

IN DIALOGO CON DIO

... Lo accolse nella sua casa



Gesù e la peccatrice nella casa del fariseo Simone, Abbazia di Sant'Angelo in Formis, Capua (XI sec.)

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Abbiamo cura di creare il clima adatto per l'ascolto della Parola di Dio: il silenzio delle fonti sonore, una posizione che aiuti la meditazione, il tempo di raccogliere i pensieri per offrire al Signore l'accoglienza più ampia possibile.

Saluto liturgico e presenza del Signore

Guida:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti:

Amen

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

«Ecco, sto alla porta e busso - dice il Signore.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,

io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

Apriamogli la porta del cuore, per crescere nella familiarità con lui!

Osserviamo qualche istante di silenzio.

Quindi i presenti, a turno e con libertà possono dire, dal salmo 83(84):

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Guida

Preghiamo.

Vieni a visitarci, Signore Gesù.

Entra gradito ospite nella nostra vita,
perché solo con te,
Figlio unigenito del Padre,
la nostra vita è accolta
nella familiarità con Dio.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

ASCOLTO

Uno dei presenti legge il brano biblico proposto.

Ascoltiamo la parola di Dio, dal vangelo secondo Luca (Lc 7,36-50)

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

⁴⁰Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". ⁴¹"Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?". ⁴³Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". ⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". ⁴⁸Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". ⁵⁰Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

Qualche tempo di silenzio permetterà di rileggere il brano, di far emergere domande, di suscitare desideri da proporre al Signore nella preghiera.

Commento

Alcune linee di commento possono aiutarci a condividere insieme il brano biblico. Uno dei presenti può leggerle, con calma, lasciando qualche spazio tra l'una e l'altro.

- Siamo *in casa di Simone*, il fariseo, ed è bene ricordarlo: anzitutto *a lui* Gesù si rivolge, prima ancora che alla donna! Lui soprattutto deve riconoscere e vedere bene quello che la donna già *mostra* di aver compreso: «tutti hanno peccato... ma sono giustificati gratuitamente» (Rm 3,23). «Vedi questa donna?»: Gesù gliela indica quasi come uno «specchio magico», che mostra chiaramente tutto ciò che Simone *non* ha fatto.
- Colpisce il silenzio assoluto della donna, che non dice una parola in tutta la scena. Sarà Gesù a interpretare e svelare il senso dei suoi gesti che – nota qualcuno – in sé sono alquanto ambigui, non molto diversi da quelli che una donna «di quel genere» (v. 39) probabilmente compie in ben altre situazioni! Gesù invece vi legge *amore* (v. 47) e *fede* (v. 50).
- Ci appare evidente la contraddizione tra ciò che accade attorno a Gesù e la parabola che Lui racconta: l'amore è la causa del perdono (come sembra dal v. 47a) o una sua conseguenza (vv. 42-43 e 47b)? Sembra però che Gesù (e l'evangelista) non se ne preoccupino affatto! ... a Gesù è sufficiente che non siamo *contro* di Lui e che arriviamo all'*incontro* con Lui: questo incontro «è più importante dei contorti moventi dell'amare» (K. Berger).
- Qualche esegeta suggerisce che il v. 47b si potrebbe tradurre meglio così: «colui a cui poco è rimesso, ama (almeno) un po'...». Più che una verità generale, sarebbe quasi un invito a Simone, un appello personale, perché mostri un po' di amore, dal momento che anche a lui sarà stato perdonato almeno un po'...!

Spunti di riflessione

Anche questi spunti possono essere proposti ad alta voce da uno dei presenti, sempre senza fretta ma anzi garantendo un po' di tempo tra una proposta e l'altra.

- «Una peccatrice di quella città» (v. 37): una definizione “dura” ma vera. Accetto di essere fotografato anch'io da queste parole? Riconosco di essere, semplicemente, *un peccatore / una peccatrice di questa città?*
- Nonostante le insinuazioni di Simone e dei commensali, Gesù si dimostra davvero «un profeta» (v. 39) che conosce i cuori: i loro e quello della donna. Chiediamo al Signore di essere sempre più certi e fiduciosi del fatto che Lui ci conosce meglio di noi stessi e sa convertire il nostro cuore.
- «Vedi questa donna?» (v. 44). So riconoscere con gioia e verità il bene compiuto dagli altri? O sono invidioso, sospettoso, incline a screditare o disprezzare tutto ciò che fanno?
- «Tu non ...» (v. 45s). So riconoscere quali sono, concretamente e realisticamente, i miei peccati di *omissione*: il bene che avrei saputo e potuto fare eppure non ho fatto?
- «Va' in pace» (v. 50): è l'invito a condividere con tutti – anche con coloro che un istante prima l'accusavano! – il perdono appena ricevuto. So perdonare chi mi critica, chi mi giudica, chi mi calunnia?

Condivisione

Con assoluta libertà, senza giudizio e senza replicare gli uni agli altri, chi vuole può condividere quello che la Parola di Dio ha suscitato nel suo cuore: domande, ringraziamenti, inquietudini, consolazioni, sollievi... Non abbiamo paura del silenzio, per cui, dovessero esserci delle pause, lasciamo che il Signore agisca.

PREGHIERA

Rispondiamo al Signore con le parole ispirate dei salmi, per lodarlo, benedirlo, ringraziarlo. Ci aiuta il salmo 32 (31).

¹ Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

² Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

³ Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.

⁴ Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

⁵ Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

⁶ Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

⁷ Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:

⁸ «Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

⁹ Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo: la loro foga si piega con il morso e le briglie, se no, a te non si avvicinano».

¹⁰ Molti saranno i dolori del malvagio, ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

¹¹ Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Supplica

Terminata la preghiera del salmo, i presenti che lo desiderano possono esprimere suppliche e preghiere, da condividere insieme. Diciamo ad ogni preghiera:

Ascoltati, o Signore.

Raccogliamo le preghiere di tutti con le parole che ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro.

CONCLUSIONE

I presenti si congedano dal Signore e dalla preghiera, sapendo di conservarlo nel cuore per la potenza della sua Parola. Benediciamo Dio e riceviamo la sua benedizione.

Guida:

Benedetto sei tu, o Padre, che ci hai rivelato il tuo amore del tuo Figlio Gesù.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, che rivolgi a noi la tua parola e illumini i nostri cuori.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Benedetto sei tu, Spirito Santo, che ci liberi dalle fatiche e dalle oppressioni, e dai senso al nostro impegno.

Tutti:

Benedetto nei secoli, il Signore.

Guida:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Tutti:

Amen.

Illuminati dalla Parola del Signore, ci mettiamo a servizio con impegno, secondo il Regno di Dio, praticando l'esercizio profetico dell'ospitalità.